Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Sabato 29 Gennaio — Numero 23

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Nomina del Sotto Segretario di Stato del Ministero del Tesoro — Leggi e decreti: Regio decreto *n. 553 che porta modificazioni all'art. 15 del Regolamento sulla pesca nelle acque del lago di Garda e suoi affluenti* — **Regi decreti** *dal n. II al n. V (Parte supplementare) riflettenti applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni e modificazione allo Statuto della Cassa di risparmio di Brescello* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Conferma in carica dei componenti delle Commissioni consultive per la pesca e la fillossera* — Sottosegretariato di Stato: *Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante la 1ª quindicina del mese di dicembre 1897 — Trasferimenti di privative industriali* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 28 gennaio 1898* — **Camera dei Deputati:** *Seduta del 28 gennaio 1898* — **R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere:** *Adunanza del 20 gennaio 1898* — **Diario estero — Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto del 27 gennaio 1898, ha nominato Sotto Segretario di Stato per il Tesoro l'on. avv. SECONDO FROLA, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **553** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la dichiarazione contenuta nelle note del 30 gennaio 1897, scambiate fra il R. Ambasciatore d'Italia a Vienna e il Ministero I e R. Austro-Ungarico degli Affari Esteri, circa la modificazione da introdurre nell'articolo 11 della Convenzione 9 agosto 1883 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sulla pesca nelle acque promiscue;

Veduto il R. decreto 14 febbraio 1897, n. 104, che rende esecutiva quella dichiarazione;

Veduto l'articolo 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3706;

Uditi i pareri degli Enti locali;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio di Stato e della Commissione consultiva per la pesca;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 15 del Regolamento, approvato con R. decreto 19 aprile 1885, n. 3070, sulla pesca nelle acque del lago di Garda e nei suoi affluenti, è sostituito dall'articolo seguente:

« Art. 15. — Sono vietate la pesca, la vendita e « la compera a fine di lucro di pesci freschi delle « seguenti specie:

« Trota, in novembre e dicembre;

« Carpione, dal 1° dicembre al 31 gennaio, dal « 20 giugno al 31 luglio;

« Temolo, in marzo;

« Tinca e regina (bulbero), in giugno;

« Pesce persico, in maggio;

« Alosa (agone, sardena), dal 15 maggio al 15 « luglio.

« Però anche durante questo periodo è permessa « la pesca delle alose da un'ora dopo il tramonto del

« solo del martedì all'aurora del sabato di ogni set-
« timana ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1897.

UMBERTO.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **II** (Dato a Roma il 9 gennaio 1898), che dà facoltà al Comune di Carbonara al Ticino di applicare per un quinquennio, a partire dal 1898, la tassa sul bestiame in base alla tariffa adottata colla deliberazione consiliare del 24 ottobre 1897.

» **III** (Dato a Roma il 9 gennaio 1898), che dà facoltà al Comune di Filetto Umberto di mantenere pel biennio 1898-1899, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cento (L. 100).

» **IV** (Dato a Roma il 9 gennaio 1898), che dà facoltà al Comune di Firenze di mantenere nell'applicazione della tassa di famiglia il limite massimo di L. 1960,40, durante il quinquennio 1898-1902.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **V** (Dato a Roma il 6 gennaio 1898) che modifica l'articolo 34 dello Statuto della Cassa di risparmio di Brescello, approvato con R. decreto 1° novembre 1888 n. MMMCXXVIII.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 20 dicembre 1897, registrati alla Corte dei conti il dì 11 gennaio 1898:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 7000 dal 1° dicembre 1897:

De Giovannini cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Torino.

Bocchi cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Bologna.

Bonicelli cav. Federico, consigliere della Corte di appello di Bologna.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000 dal 1° dicembre 1897:

Bertea cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Sassari.

Vitelli cav. Dionisio, consigliere della Corte di appello di Ancona.

Dalla Mano Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Conegliano.

Capone cav. Oronzo, consigliere della Corte di appello di Aquila.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° dicembre 1897:

Garetti cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera.

Bennati cav. Oreste, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di lire 6000 dal 1° dicembre 1897:

Segni cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di S. Miniato.

Gioia cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3000 dal 1° dicembre 1897:

Tunesi Giacinto, giudice del tribunale civile e penale di Treviso.

Tola Grixoni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Sassari.

Calcagni Eustachio, giudice del tribunale civile e penale di Bari.

Romano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria.

Ausiello-Calcagni Bernardo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.

Noya Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Bari.

Con Regio decreto del 6 gennaio 1898:

Crisafi Francesco, vice pretore del 4° mandamento di Messina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con regio decreto del 16 settembre 1895, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1898 ed è confermato pel triennio 1898-1900.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1898:

All'uditore Savelli Felice, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sommatino, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 7 dicembre 1897, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con Regio decreto del 13 gennaio 1898, sentito il Consiglio dei Ministri:

Del Vaglio cav. Ferdinando, Consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato Presidente della Sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 13 gennaio 1898:

Bottari Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Rossi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Caltagirone, a sua domanda.

Lorusso Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Gerace, a sua domanda.

Piras Giuseppe, pretore alla pretura urbana di Livorno, è nominato giudice al tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Milano Nicola, pretore del mandamento a S. Giorgio la Montagna, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un mese dal 1° gennaio 1898, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di S. Giorgio la Montagna.

Raso Giacomo, pretore già titolare del mandamento di Mammola, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 gennaio 1898 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ajello in Calabria.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1898:

All'uditore Gaetani D'Aragona Roberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sassa, è asse-

gnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 27 dicembre 1897, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con Regi decreti del 16 gennaio 1898:

Martino cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'Appello di Aquila, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Ferri cav. Marcello, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, a tutto il 15 gennaio 1898, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima, per 4 mesi dal 16 gennaio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 3000, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Catania.

Fabioli Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Rieti, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Spirito cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Trani, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Petrone cav. Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Sandri Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Corrias Pietro Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli-Piceno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Santoro Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Sorrentino Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato ad Isernia, a sua domanda.

Vinciguerra Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, in aspettativa per infermità a tutto il 15 gennaio 1898, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per tre mesi dal 16 gennaio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Manna Michele, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, in aspettativa per infermità a tutto dicembre 1897, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per tre mesi dal 1° gennaio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Ancona Domenico, pretore del mandamento di Morano Calabro, è tramutato al mandamento di Mottola.

Gottardi Ermenegildo, pretore del mandamento di Portogruaro, è tramutato al mandamento di Martinengo.

Dal Lago Ennio, pretore del mandamento di Martinengo, è tramutato al mandamento di Portogruaro.

Colangelo Nicola, pretore del mandamento di Torricella Peligna, è tramutato al mandamento di Penne.

Giocoli Lorenzo, pretore del mandamento di Piperno, è tramutato al mandamento di Toscanella.

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Ravanusa, è tramutato al mandamento di Centuripe.

Zaro Pietro, pretore già titolare del mandamento di Calestano, in aspettativa per motivi di salute dal 1° aprile 1897, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1897 ai termini dell'art, 3, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Urso Gallo Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Centuripe, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni ed è applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

Petrucci Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vizzini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Piperno, con lo stesso incarico.

Capuccio Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Limone Piemonte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Torino.

Alabiso Filippo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Alia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato a sua domanda, dal detto incarico ed è richiamato alle precedenti sue funzioni di vice pretore nel mandamento di Girgenti.

La Farina Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo, è tramutato al mandamento di Alia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Stringari Giovanni, uditore applicato al tribunale civile e penale di Udine, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Udine.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Biancheri Gio. Battista, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Dolceacqua;

da Mastropaolo Giovanni, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Grottaglie;

da Cassini Domenico, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ventimiglia;

da Marrè cav. Angelo, dall'ufficio di vice pretore nella pretura urbana di Genova, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

I sottonominati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nei mandamenti per essi rispettivamente indicati pel triennio 1898-1900:

Guerrisi Domenico, nel mandamento di Cinquefrondi.
Prenestrini Vincenzo, id. Palmi.
Ciani Francesco, id. id.
Manti Paolo, id. Gallina.
Guarnieri Gaetano, id. Cassano al Jonio.
De Carolis Antonio, id. Cerchiara.

Con decreti Ministeriali del 17 gennaio 1898:

Locatelli Ezechiele, uditore presso la regia procura del tribunale di Bergamo, è destinato al tribunale civile e penale di Bergamo.

a Comencini Giovanni, pretore del 1° mandamento di Vicenza, è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° novembre 1897, rimanendo così rettificato il decreto ministeriale dell'11 dicembre 1897, nel quale egli fu indicato come titolare del mandamento di Rovigo.

All'uditore Bertana Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento d'Asti, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 10 dicembre 1897 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Reale del 20 gennaio 1898, sono stati confermati nell'ufficio di componenti la Commissione Consultiva per la pesca, nel biennio 1898-99, i signori:

Comm. Cesare Alaggia, ing. Giustiniano Bullo, prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, prof. Antonio Carruccio, dottor Eugenio Bettoni, dottor Decio Vinciguerra, ed è stato nominato al medesimo ufficio il sig. Giuseppe Besana.

Con R. decreto 23 corrente, i signori professori Adolfo Targioni-Tozzetti, direttore della R. Stazione di Entomologia Agraria in Firenze, e l'on. avv. Luigi Griffini, senatore del Regno, sono stati confermati per l'anno 1898, rispettivamente, Presidente e Vice-Presidente della Commissione Consultiva per la fillossera.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO 2°

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
38088	Maffi C. P. Pietro.	*Nei Cieli.* Pagine di astronomia popolare. (Con due tavole annesse).	(Libreria Edit. di Gius. Palma in Milano). Tip. Vescovile dell'Oratorio. Como, 28 agosto 1897.
38089	Omarini Vittorio.	*Nuovo registro unico d'iscrizione*, giornaliero e degli esami ad uso delle scuole elementari.	Tipolit. R. Longatti. Como, 1° ottobre 1897.
38090	Rodino Giuseppe.	*Registro scolastico unico a colpo d'occhio*, cioè quotidiano, settimanale, mensile, annuale, con prospetto per esami.	Tip. Taggiasco. Altare, settembro 1897.
38092	—	*L'Aria e la Terra* (due figure in cromolitografia che rappresentano detti elementi).	Tip. E. Berardi e C. Milano, 10 novembre 1897.
38093	—	*L'Acqua e il Fuoco* (due figure in cromolitografia che rappresentano detti elementi).	Detta, 10 novembre 1897.
38094	Erdmann Jesnitzer Federico.	*La moglie di Arturo.* Commedia in quattro atti. (Versione di Nelia Fabretto).	—
38095	Valente Vincenzo.	*L'Acqua.* Canzonetta popolare triestina. Parole di G. Ullmann. (N. di cat. 2123).	Stamp. Mus. Schmidl. Trieste, novembre 1897.
38096	Bicchierai Tommaso.	*La Fata delle Onde.* Bozzetto mimico in un atto (partitura).	—
38097	Bottagisio P. Tito (D. C. D. G.).	*Il Limbo Dantesco.* Studi filosofici e letterari	Tip. Antoniana. Padova, Novembre 1897.
38098	Gagna P.	*Elsa.* Polka brillante. (Riduzione per mandolino, o violino e pianoforte di G. Bellenghi). (N. di cat. 4145).	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, ottobre 1897.
38099	Manganelli Vincenzo.	*Libro di ricordi personali*	Tipolit. Romeo Longatti. Como, 21 novembre 1897.
38101	A. Testa (Ditta).	Otto riproduzioni fotografiche di bambina coi titoli: *Vino nuovo, La Servetta, Primo assaggio, Divagando, Buone feste! Delusione! Mascotto, Biricchina.*	Fotogr. Testa. Genova, 2 dicembre 1897.
38102	Marcotti G.	*Cronache segrete della Polizia Toscana*, trascritte (1814-1815).	Tip. G. Barbera. Firenze, 29 novembre 1897.
38103	Ramello Guglielmo.	*Universæ Catholicæ Doctrinæ*, quæ in verbo Dei scripto et tradito in Symbolis, Conciliis et SS. Pontificum costitutionibus continetur, expositio, explicatio atque defensio, duce angelico doctore, ecc.	Tip. Salesiana. Torino, 17 novembre 1897.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1897 per gli effetti del testo unico delle legg. con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Maffi sac. Pietro.	Pavia	7 ottobre 1897	2	
Omarini Vittorio.	Como	13 id. »	2	
Rodino Giuseppe.	Genova	26 id. »	2	
E. Berardi e C. (Ditta).	Milano	23 novembre 1897	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Schmidl Carlo.	Id.	28 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.
Detto	Id.	28 id. »	2	
Bicchierai Tommaso.	Id.	30 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non ancora rappresentato.
Tip. e Libreria Antoniana.	Padova	30 id. »	2	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	30 id. »	2	
Manganelli Vincenzo.	Como	1 dicembre 1897	2	
A. Testa (Ditta fotogr.).	Genova	2 id. »	2	
G. Barbèra (Ditta).	Firenze	4 id. »	2	
Ramello teol. Guglielmo can. arciprete.	Torino	4 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il Vol. I, diviso in tre parti distinte: Parte 1ª *De Deo*, Parte 2ª *De Deo Trino*, Parte 3ª *De Deo Creatore*.

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
38104	G. G. e A. A.	*La Tastiera,* veduta praticamente (per pianoforte) . . .	Lit. Salomone. Roma, 2 dicembre 1897.
38105	Oliotti Quinto.	*Nuovo progetto* per fare il giro del mondo in 24 ore . .	Tip. G. Candeletti. Torino, 20 ottobre 1897.
38106	Ermini Filippo.	*Antologia dell'oratoria italiana moderna* ad uso delle scuole secondarie di grado superiore.	Tip. Licinio Cappelli. Rocca San Casciano, 3 dicembre 1897.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
38091	Gatteschi Giuseppe.	*Restauro grafico del Monte Capitolino, Foro Romano* e Monumenti circostanti nell'anno 300 dopo Cristo. (Conferenza letta al Museo Urbano nell'Orto Botanico l'8 marzo 1897 per invito della Commissione archeol. comunale).	Tip. dell'Economico. Roma, 8 marzo 1897.
38100	Thèmitz Laura.	*Gloria.* (Romanzo, 2ª edizione)	Tip. F. Giannini e figli. Napoli, 2 luglio 1897.
38107	Moschen Lamberto.	*Elementi di Mineralogia e Geologia* ad uso dei Licei . .	(Società Edit. Dante Alighieri). Tip. Nazionale di Giov. Bertero. Roma, 26 maggio 1897.

ELENCO n. 21 ***delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012***

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11573	38094	Erdmann Jesnitzer Federico.	*La moglie di Arturo.* Commedia in quattro atti. (Versione di Nelia Fabretto).	Non ancora rappresentata.
11574	38095	Valente Vincenzo.	*L'Acqua.* Canzonetta popolare triestina. Parole di G. Ullmann. (N. di cat. 2123).	1897
11575	38096	Bicchierai Tommaso.	*La Fata delle onde.* Bozzetto mimico in un atto (partitura) .	Non ancora rappresentato.

Roma, li 12 gennaio 1898.

NOME da chi ha fatta la presentazione	Ministero e Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Garavini Giovanni e Amenduni Algimiro.	Roma	6 dicembre 1897	2	
Oliotti Quinto.	Torino	9 id. »	2	
Cappelli Licinio (Editore).	Firenze	9 id. »	2	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Gattoschi Giuseppe.	Roma	11 novembre 1897	2	
Thomitz Laura.	Torino	1 dicembre 1897	2	
Moschen dott. Lamberto.	Roma	10 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositata la Parte 1ª, in un volume, *Mineralogia*.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di dicembre 1897.

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA a cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di Registro	CERTIFICATO PREFETTIZIO DATA della presentazione	TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
Schmidl Carlo.	Milano	484	28 novembre 1897	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto.	Id.	485	28 id. »	10	
Bicchierai Tommaso.	Id.	486	30 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

Il Capo dell'Ufficio 2°: S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1770.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo « Processo per la fabbricazione dell'acido acetico mediante decomposizione dell'acetato di calce o con l'aiuto di un vuoto di altissimo grado » registrato in questo Ministero al nome del sig. Carl von der Linde a Crefeld (Germania), come da attestato delli 14 giugno 1897 n. 44486 di Registro Generale, fu trasferita totalmente alla Società Stephan Hoffmann & C. Chemische Fabrik, a Berlino, in forza di atto di cessione firmato in questa città, davanti il notaio Nelson, addì 5 ottobre 1897 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 14 ottobre stesso al n. 3693, vol. 131, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto a questo Ufficio speciale della Proprietà Industriale addì 15 ottobre 1897, ore 16,15.

Roma, li 27 gennaio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1777.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Applicazione del bambù alla costruzione delle biciclette, allo scopo di aumentarne la leggerezza » registrata in questo Ministero al nome del sig. Francioli Ambrogio ad Intra (Novara), come da attestato dell'8 agosto 1895 n. 39323 di Registro Generale, fu trasferita totalmente al sig. Agnisetta Annibale fu Severino, commerciante e domiciliato in Suna (Pallanza), in forza di cessione per scrittura privata conclusa fra i contraenti addì 3 settembre 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Pallanza (Novara) il giorno 22 stesso mese ed anno al n. 248, vol. 26, fog. 79, atti privati, e presentata pel visto alla Sotto Prefettura di Pallanza addì 6 novembre 1897.

Roma, li 27 gennaio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 434877 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 39577 della soppressa Direzione di Torino) per L. 100 al nome di Casagrande Giuseppe fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casagrande Giuseppe fu Pietro Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 786805 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Pirovano Natalina fu Carlo, nubile, domiciliata in Monza (Milano); N. 815234 per L. 175 al nome di Pirovano Pierina Natalina fu Carlo, moglie di Paleari Gerolamo fu Giuseppe, domiciliata a Monza (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Pirovano Natalina-Pierina-Emma fu Carlo, moglie di Paleari Gerolamo fu Giuseppe, domiciliata in Monza (Milano), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

28 gennaio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 0/0 *lordo*	98.52 3/4	96.52 3/4
	4 1/2 0/0 *netto*	107.24	106.11 1/2
	4 0/0 *netto*	98.28 1/2	96.28 1/2
	3 0/0 *lordo*	62.30	61.10

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 28 gennaio 1898

Presidenza del Vice Presidente Cremona.

La seduta è aperta (ore 15,35).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione ieri avvenuta per la nomina di due commissari nella Commissione permanente di finanze e di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Per la Commissione di finanze risulta eletto il senatore Bargoni, che ebbe voti 49; proclama poi il ballottaggio fra il senatore Taiani, che ebbe voti 40 e Mezzanotte che ne ebbe 23.

Per la Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione risulta eletto il senatore Lancia di Brolo con voti 58.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Parenzo per motivi di salute.

Comunicazione.

PRESIDENTE Comunica una lettera del principe di Moliterno con cui ringrazia il Senato per le condoglianze inviatogli per la morte del padre.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione di ballottaggio, per la nomina:

di un commissario nella Commissione permanente di finanze; nonchè per la votazione a scrutinio segreto delle « Norme per la pubblicazione dei resoconti del Senato » (N. VI — *Documenti*).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di un progetto di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta il disegno di legge sulle modificazioni alla legge sullo avanzamento nel R. esercito. Chiede che sia dichiarato d'urgenza e rimesso alla stessa Commissione che già altra volta ebbe ad esaminarlo.

L'urgenza è accordata.

PRESIDENTE. Quanto alla seconda domanda del ministro fa notare che tre dei membri che componevano l'Ufficio centrale sono assenti per regolare congedo. Quindi non si può porre di accordo la domanda d'urgenza con quella di deferire il progetto all'esame della stessa Commissione, che lo ebbe già ad esaminare altra volta.

SPROVIERI. Propone che i membri assenti siano sostituiti con altri da nominarsi dal presidente.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Sprovieri.

(Approvato).

PRESIDENTE. Chiama a far parte della Commissione per l'esame di questo progetto di legge, in sostituzione dei mancanti, i senatori Cosenz, Mezzacapo e Chiala.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Disposizioni sui Monti di pietà » (N. 52).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata del 26 corrente vennero discussi ed approvati i primi nove articoli.

L'art. 10 è approvato senza discussione.

BUONAMICI all'art. 11 fa una avvertenza che è, secondo l'oratore, di molta rilevanza. L'articolo 11 è il più importante della legge, e crede che la disposizione sancita da questo articolo sia condizione *sine qua non* dell'esistenza dei Monti di pietà. La disposizione aggiunta dall'Ufficio centrale a favore dei Monti, serve a completare il progetto.

Nota però che la disposizione dell'art. 709 del Codice civile sulle cose smarrite o rubate, è ivi sancita come regola generale e non ammette eccezioni di sorta.

Di fronte a questo principio del Codice civile chiede perchè in questa legge si faccia un'eccezione per il caso di colpa grave e propone un emendamento consistente nel sopprimere l'ultima parte dell'art. 11. e cioè le parole: « eccetto il caso di colpa grave nella costituzione del pegno ».

Le ragioni di questa proposta sono semplici ed evidenti; anzitutto quella già accennata dell'art. 709 del codice civile la cui disposizione trova migliore applicazione per i Monti di pietà.

Altra ragione è poi data dalla stessa bellissima relazione dell'Ufficio centrale che ritiene difficile lo stabilire la colpa grave; e quindi anche da ciò deve inferirsi quanto sia necessaria la soppressione di questo inciso proposta dall'oratore.

Inoltre, data la natura delle persone che per lo più bazzicano nei Monti, è impossibile che gli impiegati possano andare esenti da sospetti contro coloro che costituiscono i pegni.

Chiede pertanto che piaccia al Senato accogliere il suo emendamento.

SANTAMARIA NICOLINI, dell'Ufficio centrale. Sull'emendamento proposto dal senatore Buonamici afferma che unanime fu l'Ufficio centrale nel volere applicata ai Monti di pietà la disposizione dell'art. 709 del codice civile. I pronunziati giudiziari sono stati diversi sull'argomento. Cita due sentenze di due Cassazioni. Occorreva, quindi, risolvere definitivamente la questione legislativamente o in un senso, o nell'altro.

La molteplicità degli affari, l'urgenza di provvedere a tante miserie, sono ostacoli a che il Monte possa procedere alla ricerca della proprietà dell'oggetto pignorato.

Dopo ripetute e mature discussioni, l'Ufficio centrale credette opportuno aggiungere le parole: « eccetto il caso di colpa grave nella costituzione del pegno ».

Quest'aggiunta fu suggerita dalla dottrina, dalla giurisprudenza, dai pareri di giureconsulti.

La colpa nell'art. 11 è posta solamente per limitare un beneficio ai Monti di pietà.

Quanto alla forma data all'inciso ed accusata di poca chiarezza, avverte che la funzione della colpa non ha qui ragione nel risarcimento di danno.

Qui si tratta di grave colpa o negli amministratori del Monte o in quelli che costituiscono il pegno. E si ammette quando è grave.

Afferma che non vi è contraddizione fra l'inciso che si vorrebbe eliminare ed il resto dell'articolo, perchè se sono difficili, anche per mancanza di tempo, le ricerche nei casi ordinari, esse s'impongono e si devono fare in qualche caso grave eccezionale.

Quanto alla modificazione che questo articolo si è detto portare alle disposizioni del codice civile, dichiara che questo non è in discussione ora; esso ha un campo a sè, frutto di disposizioni, di rapporti generali, mentre qui siamo in tema di disposizioni speciali che riguardano enti di natura speciale.

È vero che si è fatto riferimento al codice civile, ma per il solo principio generale contenuto in questo articolo del disegno di legge.

L'indole dell'operazione porta che la veste giuridica dell'uomo venga obliterata; non è così nelle operazioni delle Casse di risparmio, per esempio, per i titoli al portatore.

Ma quale sarà per i magistrati il criterio per giudicare, quando ci sia questa colpa grave?

La legislazione civile e commerciale presenta tanti casi di colpa grave e di gradazione di colpa che non sarà difficile determinarla. Anche nel diritto amministrativo si sono riconosciuti casi di colpa grave. Se vi sia o no questa sarà questione di prova da parte del proprietario.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa di discussione.

LAMPERTICO, relatore. Dopo il discorso del senatore Santamaria sente l'obbligo di parlare, per svolgere alcune considerazioni in risposta a quelle già svolte dal preopinante. È un destino che all'oratore incomba sempre l'onere di essere in Senato il relatore chiamato a combattere la colpa grave (Ilarità).

E ricorda la discussione avvenuta in Senato in occasione degli infortuni sul lavoro, sulla colpa grave.

Afferma che l'Ufficio centrale è stato unanime nell'ammettere la necessità di applicare l'art. 709 del codice civile per la restituzione delle cose costituite in pegno. Ma di fronte alla dubbiosa giurisprudenza e trattandosi di enti di beneficenza e di credito, l'ufficio centrale si è preoccupato di porre l'art. 11 in condizione da non dar luogo a contestazioni.

Osserva che in genere si parla dei Monti di pietà come di un istituto antiquato; il che non è; perchè all'antica economia in natura è succeduta l'economia in danaro.

Osserva che le disposizioni del Codice sulle contravvenzioni concernenti la pubblica moralità sono sancite negli articoli 493 e 495 del Codice penale. Dà lettura della relazione scritta sul Codice penale e dice che in perfetta conformità agli ordini di ragione ivi espressi, sono le disposizioni del Codice stesso; e quindi secondo il Codice penale le cose sono poste in modo chiaro.

Quanto all'art. 709 del Codice civile, accenna al punto principale su cui si aggira la discussione.

Nota che fra gli autori di diritto vi è discrepanza sulla interpretazione da darsi alla rivendicazione delle cose mobili.

Ricorda la sua relazione ove ha citato il parere di varii giureconsulti; e soggiunge che i dubbi sull'applicazione dell'art. 709 del Codice di commercio sorgono quando si tratta *de jure condito*, non vi sono quando si tratta *de jure condendo*.

Conferma quello che ha detto il senatore Santamaria che in molte leggi nostre manca la dizione relativa al concetto della colpa grave. È però difficile stabilire un criterio certo che possa sostituirsi a quello espresso nel Codice civile e nel Codice penale.

L'Ufficio centrale si è preoccupato di questa quistione e si è indotto ad accettare il principio del Codice civile, ma con una limitazione.

Sull'adozione del principio l'Ufficio centrale fu unanime, ma quando si trattò di determinare la limitazione allora sorsero innumerevoli i dubbi e le esitazioni.

Alla maggioranza dell'Ufficio centrale è parso prudente fosse meglio attenersi alle parole del Codice civile; ed escludendo così una qualsiasi limitazione, l'Ufficio centrale non ha fatto altro che sancire quello che è negli Statuti di alcuni Monti di pietà. Ricorda in proposito l'Agenzia dei Presti del 1496 esistente in Toscana.

La clausola stabilita nell'articolo 11 è conforme al diritto consuetudinario ed ai principî che costituiscono la giurisprudenza amministrativa italiana; è poi conforme alla natura stessa della clausola che è stata sempre rispettata dai poteri costituiti in forza dell'articolo 2° del Codice civile.

Non si introduce dunque nulla di nuovo, nulla di arbitrario, nè di temerario.

L'Ufficio centrale, ripete, fu unanime nell'accogliere il principio determinante quest'articolo.

Dichiara che l'Ufficio centrale ha studiato il difficile tema sotto tutti gli aspetti. È stata adottata la formola riportata nell'art. 11 solo dopo lunga discussione; questa formola però non è tale, lo riconosce, da togliere di mezzo discussioni e contestazioni.

Spera che dopo questa legge l'azione dei Monti di pietà diventi più consentanea ai tempi, pur mantenendosi nell'ambito del rispetto delle leggi.

Conchiude dicendo: che egli non farà alcuna preghiera, nè di mantenere la clausola che è stata approvata dalla maggioranza dell'Ufficio centrale, nè farà istanze che si stacchi da essa perchè verrebbe meno a quel rispetto che deve ai suoi colleghi. Anzi se ha esposto queste divergenze di opinione si è in primo luogo perchè glie ne ha dato occasione il linguaggio schietto, leale, alto, nobile del senatore Santamaria, e poi perchè crede non vi sia modo migliore di rispettare i colleghi che quello di accettarne le opinioni, o quando si trova difficoltà ad accettarle, di mettere chiaro il punto in cui non si sa addivenire ad una conclusione perfettamente concorde.

Gli pare in questo modo di aver adempiuto al suo ufficio di relatore, sempre pronto a rispondere a qualunque interrogazione gli venisse rivolta da chicchessia nel Senato, e gli pare che d'altra parte coll'aggiungere altro potrebbe turbare quella conclusione, che sarà la migliore a cui potrà addivenire il Senato, piuttosto che agevolarla. (Benissimo).

BUONAMICI. Nota che lo stesso Ufficio centrale ha confessato di avere dei dubbi sulla limitazione posta all'art. 11. Questo fatto è la maggior prova che sono fondate le ragioni da lui dette prima e ch'egli è nel vero quando non vorrebbe tale limitazione. Dimostra che non è possibile la negligenza, che costituisce la colpa grave di cui parla quest'articolo.

Aggiunge che la disposizione che egli vuole, non è nuova ed è consacrata in molti statuti di Monti, oltre quelli citati dal relatore. Se non si toglie l'eccezione, i Monti di pietà non si possono reggere.

La condizione posta intralcia l'amministrazione ed il regolare andamento dell'ente. E ciò mentre col disegno attuale di legge si tende a far meglio sviluppare e prosperare i Monti di pietà.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Crede un fuori d'opera aggiungere altre considerazioni nella quistione della colpa grave, dopo la dotta discussione avvenuta. Alle osservazioni fatte aggiunge soltanto questa: che le norme di diritto comune non sono così rigide che il legislatore non possa adattare le leggi alle condizioni speciali della materia che si discute.

Come ministro di agricoltura si è chiesto se la disposizione aggiunta all'articolo 11 non distrugga la prima parte dell'articolo stesso e la renda inapplicabile per i Monti di pietà. Ma il principio della colpa grave può applicarsi ai Monti di pietà? Se la si applicasse si renderebbe inutile la funzione dei Monti di pietà che sono impossibilitati a fare le indagini per stabilire la proprietà degli oggetti pignorati. Di più, ammesso questo principio, sarà difficile trovare degli amministratori pei Monti di pietà.

Aggiunge che la riforma che si fa con questo disegno di legge ai Monti di pietà è molto grave; non l'aggraviamo di più con disposizioni che possono ritardare l'applicazione di una legge che può dare molti utili risultati pel nostro paese. Si rimette al voto del Senato.

LAMPERTICO, relatore, dichiara che circa l'emendamento proposto dal senatore Buonamici si rimette alle deliberazioni del Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 11 emendato dal senatore Buonamici, e che è del tenore seguente:

Art. 11.

Il proprietario di cose, rubate o smarrite, costituite in pegno presso un Monte di pietà, per ottenerne la restituzione deve rimborsare il Monte della somma data a prestito e degli interessi ed accessori.

(Dopo prova e controprova l'articolo è approvato).

RIBERI, dell'Ufficio centrale. Proporrà un'aggiunta all'art. 11. Ricorda i voti espressi nei congressi tenuti dagli amministratori dei Monti di pietà sull'inapplicabilità dell'art. 709 del Codice di commercio ai Monti stessi.

Spiega come sia impossibile applicare l'articolo 709 del detto Codice ai Monti di pietà, non potendo certamente un impiegato del Monte sapere, al momento della costituzione del pegno, se il commerciante che fa il pegno sia o non in istato di fallimento.

Conforta il suo dire citando due sentenze di Cassazione in materia. Con questo progetto non si fa una posizione privilegiata ai Monti, ma solo si concedono loro diritti e garanzie indispensabili per il retto funzionamento.

Crede che imponendo eccessive limitazioni al funzionamento dei Monti invece di dar vita rigogliosa a questi Istituti, si finirà per far cosa che tornerà a vantaggio di privati, non dei Monti.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda prega il senatore Riberi di formulare per la seduta di domani la sua proposta. Intanto si rinvia il seguito della discussione a domani.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario nella Commissione di finanze.

Votanti 75 — Maggioranza 38.

Tajani ebbe voti 46 — Mezzanotte 20.

Eletto Tajani.

Votazione a scrutinio segreto dello « Norme per la pubblicazione dei resoconti del Senato » (N. VI - *Documenti*).

Votanti	76
Favorevoli	60
Contrari	16

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Propone che le norme vadano in esecuzione col 1° febbraio p. v.

Resta così stabilito.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 gennaio 1898

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 14 25.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

VAGLIASINDI, parlando sul processo verbale, contesta l'affermazione fatta ieri dal sottosegretario di Stato, che le persone massacrate in un conflitto tra briganti e carabinieri siano da un processo giudiziario risultate come manutengoli; giacchè ciò non è conforme al vero. Invita il sottosegretario di Stato a chiarire il suo concetto, non volendo rimanere sotto l'impressione d'aver patrocinato dei manutengoli di briganti.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, (Segni di attenzione) dichiara che le sue affermazioni sono fondate sui rapporti particolareggiati del Procuratore del Re, dell'arma dei carabinieri e di quella dei bersaglieri sempre sollecite nella difesa delle proprietà e delle vite dei cittadini. (Bene!) Furono trovate le armi di due dei campieri e quella di uno di essi era appena scaricata; un bersagliere riconobbe in uno d'essi uno di quelli che avevano fatto fuoco.

I rapporti suddetti sono confermati da altri dei prefetti di Palermo e di Messina e da un esame severissimo dei fatti.

Il processo al quale ha accennato l'interrogante è tuttora in corso e in esso si potranno far valere tutte le ragioni per constatare la veridicità degli accennati rapporti. (Approvazioni).

VAGLIASINDI non dubita che il processo darà risultamenti contrari.

(Il processo verbale è approvato).

Risultamento di una votazione.

PRESIDENTE comunica il seguente risultamento della votazione di ballottaggio seguìte ieri per la elezione di tre commissari di vigilanza sul Fondo per il culto: Facheris ebbe voti 148; Simeoni 130; De Giorgio 123; Santini 112; De Luca 93; Socci 47: proclama quindi eletti gli onorevoli: Facheris, Simeoni e De Giorgio.

Interrogazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Gatti « sul divieto del prefetto di Mantova ad un discorso che egli avrebbe desiderato pronunciare a Quistello per invito dei suoi elettori ».

Osserva che il discorso in questione si connetteva con una serie di conferenze di propaganda socialista che erano già state proibite: per modo che il prefetto di Mantova non poteva a meno di vietare anche quel discorso.

GATTI risponde che, trattandosi di un discorso che non mirava a suscitare disordini, nè poteva suscitarne, il divieto del Prefetto fu ingiusto e anticostituzionale. Lamenta altresì le ingiuste persecuzioni fatte ai pubblici esercenti. (Segni d'impazienza — Rumori).

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Morgari, che lo interroga « per sapere se egli intenda accondiscendere alla domanda espressa dagli operai borghesi alla sua dipendenza, nel recente Congresso di Torino, per un orario unico di dieci ore durante l'intero anno ».

Dice che, con l'esaudire la domanda degli operai, si finirebbe col danneggiare gli operai medesimi, perchè, in caso di lavoro urgente, l'Amministrazione dovrebbe rivolgersi a stabilimenti privati; e in caso di mancanza di lavoro, bisognerebbe licenziare molti lavoranti. Quindi, nell'interesse degli operai, la domanda non può essere accolta.

MORGARI afferma che un orario unico di dieci ore rappresenterebbe la media fra i tre orarii attualmente usati: e perciò prega l'onorevole sottosegretario di Stato di voler riprendere in esame la questione.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Nofri « sull'inesplicabile divieto, da parte del prefetto di Torino, del Comizio pubblico indetto dalla Camera del lavoro di quella città *per l'applicazione della legge sui probi-viri*, e della affissione di un manifesto diretto allo stesso scopo ».

Osserva che la legge autorizza le autorità politiche a vietare le riunioni pubbliche, quando ci sia fondato argomento per credere che lo scopo vero della riunione sia molto diverso da quello dichiarato a forma di legge.

Quanto alla vietata affissione del manifesto, è chiaro che se trattavasi, come si diceva, di una riunione privata, sarebbe stato assurdo indirla con pubblico avviso.

NOFRI considera illegale od enorme il divieto del prefetto al comizio; divieto motivato dal solo supposto che al comizio potessero partecipare i socialisti.

Ritiene altresì illegale il divieto del manifesto specialmente nella prima parte che si riferiva non al comizio, ma consisteva in un appello ai cittadini di farsi inscrivere nelle liste elettorali.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Santini il quale chiede di « conoscere se e quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere riguardo al già Pretore del VI Mandamento di Roma, signor Criscuolo, in seguito all'inchiesta, che, constatati fatti gravissimi a carico del medesimo, doveva deferirlo all'autorità giudiziaria; e se sia vero che, ad onta di ciò, gli sia stata concessa la pensione alimentare che la legge accorda soltanto, ed in via eccezionale, ai funzionari benemeriti ».

Dice che trattasi di un funzionario a cui carico fu compiuta un'inchiesta, e che fu, come si doveva, già deferito all'autorità giudiziaria che ha pressochè compiuta la sua istruttoria.

Quanto alla pensione alimentare, l'amministrazione non ha fatto che ottemperare a quanto è consentito dall'articolo 215 della legge sull'ordinamento giudiziario.

SANTINI ammette che, in casi speciali, la legge autorizzi la pensione alimentare; ma non può non lamentare che, pel magistrato di cui si tratta, e che ha così indegnamente occupato l'importante suo ufficio, il Ministero di grazia e giustizia abbia lasciato trascinare in lungo un processo, che a quest'ora dovrebbe essere finito. (Approvazioni e rumori).

Insediamento del presidente.

PRESIDENTE invita l'onorevole presidente della Camera ad occupare il suo seggio.

(Appena l'onorevole presidente Biancheri comparisce nell'Aula tutti i deputati si alzano in piedi. Vivissimi unanimi prolungati applausi da ogni parte della Camera e dalle tribune. Il vice presidente Chinaglia abbraccia l'onorevole Biancheri. Nuovi e vivi applausi).

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

PRESIDENTE (stando in piedi pronunzia il seguente discorso): Onorevoli colleghi! Con animo profondamente riconoscente vi rendo grazie della somma benevolenza che vi degnaste attestarmi, vi rendo grazie quanto più vive so e posso, dell'insigne onore che mi conferiste richiamandomi a questo supremo ufficio col vostro unanime voto.

Ho piena coscienza dei gravi doveri che mi sono ad un tempo, assegnati, ed è mio fermo proposito, seguendo l'esempio del mio illustre predecessore di adempirli con imparzialità, con lealtà e con rettitudine.

Oggi, come allora che per la prima volta ascesi a questo seggio, mi stanno in pensiero gli alti ideali della Patria prospera

e grande e come allora salutavo co' miei voti più ardenti il suo lieto avvenire, così rivolgo oggi alla Patria un reverente saluto e gli auguri più caldi affinchè possa avverarsi ogni nostra vagheggiata speranza. (Approvazioni).

Non da fortuite circostanze nè da meno fortunata vicenda può esser scossa la nostra fiducia, nè mai penetrare nell'animo nostro lo sconforto, che inaridisce la vita, o la indifferenza, che spegne ogni fede, ogni fiamma di patriottismo.

L'Italia non verrà meno alla sua nobile missione di progresso, di civiltà, di pace e confida nello svolgimento delle proprie forze, nelle sue libere tradizioni, nella saggezza del suo popolo.

Giova non di meno che l'opera concorde del Parlamento e del Governo, miri ad assicurare, col miglioramento dell'economia nazionale, lo stabile assetto della pubblica finanza; ad imprimere un retto funzionamento in ogni pubblico servizio; ad alleviare sovratutto le sofferenze delle classi lavoratrici, a fine di sottrarle alle seduzioni di pericolose dottrine. (Vive approvazioni).

E poichè il culto della libertà non può andar disgiunta dall'osservanza della legge, che ne è guarentigia, è d'uopo che l'autorità della legge sia tenuta alta, inviolata, inflessibile, ma certa, giusta, imparziale sia la sua applicazione.

L'impero della legge, il prestigio della giustizia, il rispetto dell'ordine pubblico sono condizioni essenziali anche per la vita di un popolo libero, la quale è tanto più sana e rinvigorita quanto più concorre l'elemento morale al suo svolgimento economico. (Benissimo — Bravo).

Alla vigile tutela del Parlamento la Nazione affida questi suoi alti interessi, ed io non dubito, onorevoli colleghi, che saranno oggetto del vostro assiduo, coscienzioso esame, inspirandovi a sentimenti di concordia, anteponendo ad ogni sterile gara il bene supremo del Paese. Amo inoltre sperare che della serenità delle vostre discussioni, della temperata parola, del rispetto reciproco, la Camera Italiana saprà, come in passato, avere il vanto e l'onore.

Onorevoli colleghi, sarà, fra breve, solennizzato il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto che fu il segnacolo del nazionale risorgimento, il pegno di solidarietà fraterna intorno a cui si raccolse nel nobile Piemonte l'italica gente, ed è, ora, il vincolo indissolubile che, con reciproco affetto, la unisce alla gloriosa Dinastia di Savoia. (Vive approvazioni).

Il fausto avvenimento varrà ad accrescere l'affetto devoto della Nazione per le libere nostre Istituzioni, a ravvicinarne la fede che come esse concorsero fortemente a farla indipendente ed una, così gioveranno indubbiamente a renderla felice e grande.

Ci sarà dato compiacerci, in quella prossima ricorrenza, della lunga via in mezzo secolo percorsa, trarne lieti auspicii pel nostro avvenire e si desterà in noi un senso di viva gratitudine per la imperitura memoria del Magnanimo Re che ci elargì la Libertà ed alla nostra indipendenza volle offrirsi in volontario olocausto. (Approvazione). S'affaccerà pure al nostro riconoscente pensiero la venerata immagine del Re Galantuomo che, per la fede inviolata, la Patria redenta acclamò Padre Immortale. (Vive approvazioni).

Con eguale riconoscenza indirizziamo oggi l'animo nostro ossequente all'Augusto nostro Sovrano che delle Nazionali franchigie è scrupoloso custode e della devozione alla Patria è splendido esempio; che consacra il suo affetto ed ogni sua cura al bene del Paese, e nel cui cuore palpita il cuore del suo popolo. Esprimiamo al Re il nostro affetto e la nostra devozione; mandando a Lui ed alla Reale Famiglia il saluto reverente della Patria. (Vivissimi e prolungati applausi).

Seguito della discussione del disegno di legge pei provvedimenti bancarii.

CASALINI comincia dal notare come occorra bene distinguere il portafoglio estero dalla riserva metallica vera e propria: la confusione di queste due cose, abbastanza diverse, può recare perniciosi effetti, alterando le norme di una buona circolazione.

Non divide l'ottimismo di coloro che vedono vicino il ritorno della circolazione aurea, perchè egli vede tutto il nostro organismo bancario colpito da marasma o da atonia. Crede che una delle cause della crisi bancaria sia stato l'aumento inconsulto del capitale di alcuni Istituti, provvedimento artificiale che non ha dato gli effetti sperati.

Accenna ad altre cause che, a suo avviso, avrebbero cagionato la nostra crisi bancaria, per concludere che tutto ciò che paralizza il libero svolgimento della vera attività commerciale delle Banche riesce fatale ad esse ed all'economia nazionale.

Entrando nell'esame delle disposizioni del disegno di legge, nota come il ministro abbia alquanto mutato le sue idee circa i depositi ed i conti correnti, rispetto ai quali crede che si introdurranno nuove restrizioni.

Quanto alle immobilizzazioni crede che si siano un po' esagerati i miglioramenti che si sarebbero verificati nelle rispettive situazioni dei diversi Istituti, ed osserva come occorra saper leggere nelle situazioni decadali le quali si possono prestare a diverse interpretazioni.

Coll'esame delle cifre stabilisce quale sia la vera condizione del Credito fondiario della Banca d'Italia, e si domanda su quale base potranno essere emesse le nuove cartelle contemplate dalla legge. Esamina quale sia la consistenza del fondo di Cassa del Credito fondiario, e constata come si imponga la necessità di continuare le sovvenzioni fin qui scorrettamente praticate.

Nè molto migliori sono le condizioni del Credito fondiario del Banco di Napoli, onde le previsioni nelle quali si compiace il ministro appaiano troppo ottimiste.

Crede inopportuna la disposizione del ministro di creare nuovi titoli ammortizzabili, sottraendoli al mercato, ciò che in un momento di panico può mettere qualche istituto in serio imbarazzo.

Fa rilevare la stranezza della norma contabile per la quale nelle situazioni delle immobilizzazioni si sono introdotte le partite negative, causa di confusione e di erronei apprezzamenti.

Occorre arrestare gli Istituti nella via delle progressive devoluzioni di immobili, altrimenti si viene a creare una manomorta non meno perniciosa di quella che si è abolita.

Domanda al relatore schiarimenti circa la responsabilità della sezione autonoma per le smobilizzazioni della Banca d'Italia, perchè il disegno di legge a questo riguardo gli sembra abbastanza oscuro ed ambiguo. Crede più logico e corretto lasciare che la Banca assuma direttamente quella responsabilità che si ha l'aria di voler addossare alla sezione autonoma. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge sulle fondazioni a beneficio della istruzione popolare già approvato dal Senato del Regno.

Seguito della discussione del disegno di legge per la circolazione bancaria.

ARLOTTA, dopo aver fatto appello alla benevolenza dei colleghi, se prende la parola sopra un così grave argomento, ricorda per quali motivi egli dovette dare le dimissioni da direttore di uno degli Istituti di emissione. Porterà il suo debole contributo alla grande opera del risanamento della circolazione bancaria, specie per ciò che riguarda i Banchi Meridionali.

Fa rilevare l'estrema mutabilità dei principii fondamentali ai quali si inspirano questi provvedimenti, poichè mentre, ad esempio, prima si riteneva come pietra angolare dell'edificio l'istituto di mobilizzazione, questo è stato più tardi abbandonato e sostituito dalla cosiddetta sezione autonoma.

Ed anche questa sezione autonoma ha subito modificazioni, perchè ora si presenta non accompagnata dalle obbligazioni. In tanta mutabilità di criteri l'autore si domanda se si può dav-

vero pretendere di avere escogitato i rimedi per un [illegible] revole risanamento della circolazione.

Vorrebbe avere più precisi schiarimenti circa i rapporti che i due Banchi meridionali avranno colla sezione autonoma per le smobilizzazioni della Banca d'Italia.

Esaminando la posizione fatta da questi provvedimenti al Banco di Napoli, ricorda come nella passata sessione fu detto in quest'Aula come quel Banco si trovasse quasi all'orlo del fallimento.

Non bisogna dissimularsi che le condizioni del Banco di Napoli sono gravi: ciò si desume chiaramente sol che si sappia e si voglia leggere nelle situazioni decadali di quell'Istituto.

Le risultanze della gestione per l'esercizio 1897 sono di una gravità eccezionale, e tali che debbono seriamente impensierire.

Non intende fare il più lontano addebito agli egregi funzionari delegati dal ministro del Tesoro alla gestione dell'Istituto, perchè questo deve fatalmente scontare le conseguenze di un triste passato; finchè queste non siano tutte scomparse non si avrà un vero risanamento di quel Banco.

Contesta l'efficacia dei provvedimenti escogitati dal ministro del tesoro in favore del Banco di Napoli, e fa rilevare come essi non abbiano nemmeno il pregio della novità, mentre poi tendono a indebolire la garanzia che viene al biglietto dalla riserva metallica.

L'oratore non si fa grandi illusioni sulla possibilità che abbiano ad aumentare notevolmente gli utili del Banco di Napoli, nè che abbiano a migliorare i singoli rami della gestione. Ma ciò che è più grave è che l'Istituto sulla via per la quale si è viene a mancare della sua finalità, che è quella di distribuire il credito. Ciò appare evidente dalla diminuzione progressiva del portafoglio.

L'attività generale dell'Istituto è venuta diminuendo negli ultimi anni, onde sono mancati gli aiuti al commercio ed all'agricoltura. Basta, per riparare al malessere che ha colpito l'economia nazionale, abbassare il dazio sui grani? Non occorre rinvigorire seriamente tutto il nostro organismo della circolazione?

Analizzando le attività e gli investimenti del Banco di Napoli, nota come l'impiego in titoli pubblici, in momenti difficili per il paese, sia stato un atto di doveroso patriottismo da parte del Banco. Ma nei momenti attuali non è ragionevole che il Banco di Napoli possegga per trenta milioni di rendita pubblica contro trentaquattro o trentacinque milioni destinati al commercio ed all'industria.

Vorrebbe avere schiarimenti sui 18 milioni di cartelle comunali e provinciali che figurano nell'attivo del Banco di Napoli, perchè occorre sapere se questi titoli che tengono luogo di specie metalliche siano veramente realizzabili. Desidera inoltre sapere se le cartelle fondiarie dell'Istituto possano servire di garanzia ai biglietti emessi dallo Istituto medesimo.

Se domani sorgesse un conflitto d'interessi fra lo Stato e il Credito fondiario varrebbe la garanzia invocata dalla Banca?

Verificandosi una lieve oscillazione nel corso del nostro Consolidato, l'oratore si domanda quale bilancio sarà possibile di fare più per il Banco di Napoli.

È convinto che sia ben lontano il momento di aver raggiunto il consolidamento dell'Istituto; questo al contrario si trova in condizioni assai gravi.

Occorre che l'Istituto risponda alla sua finalità, e che abbia un assetto normale. Un Istituto costretto a chiudere i suoi bilanci con un disavanzo cronico non può essere un Istituto vitale.

Ricorda di aver fatto presente al ministro del tesoro che l'Istituto non poteva funzionare se non si provvedeva ad un maggiore assegno di due o tre milioni all'anno.

Un notevole sollievo potrebbe venire al Banco di Napoli da una riduzione della tassa di circolazione che ora ascende a circa due milioni e mezzo all'anno; in questo senso l'oratore fa una raccomandazione al ministro. Un sacrifizio lieve fatto a tempo debito dallo Stato non porta danno al bilancio e può salvare un importante Istituto.

È vero che il ministro ha promesso una riduzione di tassa, ma l'ha condizionata ad un aumento delle smobilizzazioni, cosicchè essa diventa illusoria nelle difficili condizioni dell'Istituto.

Accenna ad alcuni piccoli provvedimenti di dettaglio, coi quali si potrebbero migliorare le condizioni del Banco; ad esempio si potrebbero far servire, agli effetti della circolazione, i biglietti di Stato giacenti nelle Casse dell'Istituto.

Anche degl'interessi delle Casse di risparmio e di un risparmio sui dazi doganali si potrebbe valersi per pareggiare il bilancio annuale del Banco.

Approva l'investimento in titoli esteri, che fu invece censurato dall'onorevole Sonnino.

Conclude rivolgendo un caldo appello a tutti i colleghi della Camera affichè vogliano unire le loro forze per salvare veramente questo Istituto che non è l'ultima delle glorie italiane; e dichiara che darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge, quando vi siano introdotte quelle modificazioni che valgano ad assicurare la piena efficacia conformemente ai lodevoli intenti del Ministro. (Benissimo! — Vive approvazioni. — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di un disegno di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la permuta di terre fra l'orto botanico della R. Università di Palermo, gli eredi del duca d'Archirafi ed il municipio di Palermo.

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla voce corsa che l'Amministrazione militare abbia stipulato ingenti contratti per acquisto di grani, poco prima che fosse firmato il decreto Reale sulla riduzione del dazio.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per conoscere se intende mantenere gli impegni, assunti innanzi al Parlamento, relativi alla questione della insequestrabilità degli stipendi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se abbia in animo di migliorare e di abbreviare le comunicazioni fra gli Abruzzi e Napoli per la linea Sulmona-Isernia-Napoli, modificando gli orari attuali.

« Falconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del Tesoro per sapere quando creda pubblicare l'elenco dei membri del Parlamento che per qualsivoglia ragione percepiscono denaro dall'erario pubblico, elenco che egli nel 25 marzo 1897 promise pubblicare quando avesse avuto dai suoi colleghi le opportune notizie.

« Gennaro Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se debba lasciarsi ogni speranza di miglioramento per gli sbocchi internazionali al commercio degli agrumi.

« Orlando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'norevole ministro di agricoltura per sapere se sia rimossa la minaccia dell'espandersi dell'invasione filosserica negli importantissimi centri vinicoli del mandamento di Partinico (provincia di Palermo) sì da giustificare un rallentamento nelle misure difensive e riparatrici.

« Orlando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se, in via eccezionale, possano concedere di rimandare il servizio militare per quei giova-

ni, ora chiamati, della leva del 1874, che sono in corso di studio nelle nostre Università e studi superiori.

« Pansini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri per sapere se il Governo, tanto più di fronte alle condizioni del bilancio, non creda urgente di procedere alla riforma degli organici delle Amministrazioni dello Stato sì centrali che locali, affine di avere i pubblici servizi meno costosi e più pronti, e chi li rende più convenientemente trattato.

« Poli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda, e come, provvedere a migliorare il servizio ferroviario da Castellammare Adriatico per Sulmona-Isernia-Cajanello a fine di rendere più agevoli e rapide le comunicazioni con Napoli e Roma dagli Abruzzi e dal Molise.

« De Amicis. »

La seduta termina alle ore 18.

ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 20 gennaio 1898

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *presidente*

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

Il dottor Giovanni Nicolussi legge: *Le notizie e le leggende geografiche concernenti l'Italia nel « Dittamondo » di Fazio degli Uberti.*

Una ricerca delle fonti del *Dittamondo*, importante piuttosto come enciclopedia medioevale che non come poema, è utile allo studio delle cognizioni scientifiche e delle tradizioni maggiormente popolari in quell'età. Trattandosi però di capitoli nei quali Fazio degli Uberti, immaginando un viaggio attraverso l'Italia, ne fa la Geografia, è forse impossibile il determinare una fonte, e bisogna limitarsi a *referenze* Il commento tuttora inedito di Guglielmo Capello porge qualche aiuto ad un tale studio.

Fazio mostra una speciale cura nel raccogliere leggende medioevali e discorre di luoghi immaginari, come Tietta, città che egli dice fondata da Teti, o Scariotta che sarebbe stata la patria di Giuda. Anche trattando di fiumi o laghi, con particolare compiacenza, si ferma su quelli che erano in qualche modo meravigliosi. Delle varie città il poeta descrive gli abitanti, gli edifizi ed aggiunge sovente notizie storiche. Veramente dotto è nell'esporre le origini delle città e del nome loro.

Il N. ha mostrato come tutte queste notizie e leggende si ritrovino oltre che in altre enciclopedie medioevali, nelle numerosissime cronache del tempo, in parte raccolte dal Muratori, dal Pertz e da altri, in parte ancora inedite come quelle di Giacomo da Voragine (là ove tratta delle origini), di Galvano Fiamma e di Benzo d'Alessandria.

Il socio corr. prof. E. Mariani legge la sua Nota: *Ammoniti del senoniano lombardo.*

Descrive le poche ammoniti trovate nella creta superiore della Lombardia, che al presente si trovano in gran parte nel Museo Civico di Milano. Le forme descritte, fra cui se ne ha una nuova, provengono dalle marne di Brenno nella Brianza, e in quelle del colle San Vigilio di Bergamo. Le prime rappresenterebbero in Lombardia il piano *campaniano*, o senoniano superiore: quelle di Bergamo invece il senoniano medio o *santoniano*.

Viene in seguito a sincronizzare questi piani della creta superiore lombarda, con altri già noti al di là delle Alpi, e della regione occidentale d'Europa.

Viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti, una memoria illustrata del dott. A. Boeris: *Sulla forma cristallina di alcune sostanze organiche.*

Il M. E. Schiaparelli presenta per l'inserzione nei Rendiconti il *Riassunto meteorologico 1897* del dott. E. Pini.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si scioglie l'adunanza alle ore 15.

DIARIO ESTERO

Commentando il discorso del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, il *Times* scrive:

« Il signor Curzon ha affermato nuovamente, nel suo discorso, i principii della nostra politica nell'Estremo Oriente. Noi domandiamo la libertà commerciale; noi non vogliamo monopolii; ma intendiamo di opporci alle rivendicazioni delle altre Potenze che esigono dei monopolii che recherebbero offesa ai nostri diritti ed ai nostri interessi. Qualunque siano le condizioni politiche che accompagneranno le offerte finanziarie che la Russia può fare alla China, noi veglieremo affinchè non si chiuda la porta che noi siamo decisi di mantenere aperta ».

Lo *Standard* approva il discorso del sig. Curzon, e dice che fino a tanto che le altre Potenze non pretenderanno di esercitare un monopolio, gli inglesi non avranno che ad attendere colle mani in mano; « ma, aggiunge lo *Standard*, la prima infrazione dei nostri diritti dovrà essere seguita da una protesta. Se non se ne terrà conto, noi dovremo ricorrere ad altri mezzi per imporre il rispetto delle nostre giuste rivendicazioni ».

* * *

L'ufficioso *Novosti* di Pietroburgo insiste sull'assoluta necessità di porre un termine alle perturbazioni cretesi colla pronta nomina di un governatore generale.

La candidatura del Principe Giorgio di Grecia, aggiunge il *Novosti*, offre, su tutte le altre, il vantaggio di far cessare immediatamente l'incertezza della situazione attuale a profitto degli interessi dell'Europa e della pace generale.

* * *

Fu già annunziato per telegrafo che il Ministro di Spagna a Washington, sig. Dupuy de Lome, ha telegrafato al suo Governo avvertendolo che ha ricevuto una Nota ufficiosa dal Segretario di Stato per la marina americana — Nota nella quale quest'ultimo dichiara che le relazioni tra gli Stati Uniti e la Spagna resteranno sempre inalterabili, e che la partenza dell'incrociatore americano *Maine* per l'Avana ed i porti di Cuba ha semplicemente lo scopo di ristabilire l'antica abitudine di visitare i porti delle Nazioni amiche. E, in pari tempo, il sig. Dupuy de Lome smentiva tutte le voci malevoli che erano corse a proposito della partenza del *Maine*.

I giornali spagnuoli pubblicano la nota del ministro spagnuolo, ma non ostante il suo tenore rassicurante, si mostrano molto irritati contro gli Stati Uniti. L'*Epoca*, giornale conservatore, dice che l'invio del *Maine* all'Avana durante i disordini sarebbe stato logico, ma che ora non si potrebbe spiegare in modo soddisfacente e prosegue:

« Noi non crediamo il governo americano talmente ingenuo o male informato da supporre che la presenza di navi americane all'Avana possa essere una ragione di soddisfazione per gli spagnuoli od una prova d'amicizia.

« Si domanda se il governo di Washington pretenda di accontentare gli esaltati mercè l'apparenza di una pressione morale esercitata su di noi per mezzo di una squadra americana. È questa una prova bizzarra d'amicizia che ci danno gli Stati Uniti, poichè l'invio di legni da guerra all'Avana

torna a profitto soltanto dei nostri nemici e può crearci delle difficoltà interne ed esterne ».

***

L'ex-Presidente degli Stati Uniti, signor Cleveland ha fatto una dichiarazione provocata da certe allusioni alla sua politica riguardo a Hawai e Cuba contenute in un discorso pronunciato al Senato dal sig. Moryan.

« Come semplice cittadino, disse l'ex-Presidente, io desidero che la mia politica non sia presentata sotto una luce falsa. Appena sollevata la questione dell'annessione dell'Hawai, io me le sono opposto. La prima cosa che feci dopo la mia istallazione alla Presidenza, nel 1893, è stato di ritirare dal Senato il trattato d'annessione che gli era stato sottoposto. Io considerava e considero ancora l'annessione come una deviazione della nostra missione nazionale. Per ciò che riguarda la monarchia hawaiana, ho acquistato il convincimento che il nostro intervento nel 1893 è stato indecoroso. Epperò ho voluto, ora, per l'onore nazionale e la reputazione del paese, riparare al male che è stato fatto.

« Per ciò che concerne Cuba, il mio atteggiamento è stato esposto pienamente al Congresso. In parecchi Messaggi mi sono opposto al riconoscimento degli insorti cubani quali belligeranti. La mia posizione di fronte a questa questione risulta in modo perfettamente chiaro dai documenti ufficiali dell'epoca ».

***

Il *Times* dice che, in un discorso pronunciato a Chiswick, lord G. Hamilton, segretario di Stato per le Indie, ha dichiarato che il Governo ha l'intenzione di prendere, nel corso dell'anno corrente, certe misure per l'introduzione futura del tipo aureo nelle Indie. Secondo lord Hamilton, la cosa sarebbe molto più facile che non si suppone generalmente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno, domani sera, un pranzo in onore dei Vice-Ammiragli venuti in Roma per la riunione del Comitato di avanzamento nella R. Marina.

Prenderanno parte anche le LL. AA. RR. il Duca di Genova e Conte di Torino, le LL. EE. il Ministro on. Brin e l'on. Palumbo, Sottosegretario di Stato alla Marina ed i personaggi della RR. Casa.

Pel monumento a Re Carlo Alberto. — Il Comitato esecutivo comunica:

« I bozzetti pel monumento al Re Carlo Alberto dovranno essere ritirati dai signori espositori entro il mese corrente non assumendo oltre tale periodo di tempo il Comitato responsabilità alcuna, a norma dell'art. 10 del programma di concorso ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 29 gennaio, a li. e 105,02.

Per l'Esposizione di Torino. — Il Municipio di Torino costruirà nel recinto della Mostra un padiglione speciale per la propria Esposizione.

Il Comitato Esecutivo concorrerà nella spesa relativa, e il padiglione stesso potrà pure ospitare il materiale esposto da altri Comuni, i loro gonfaloni, *albums*, relazioni, ecc.

Il Sindaco di Torino indirizzerà anzi in proposito una circolare d'invito ai Municipii italiani, molti dei quali hanno però già aderito dopo invito ricevuto dal Comitato Esecutivo.

Ad illustrare poi degnamente le due grandi Esposizioni commemorative di Torino, la sacra e la profana, verranno pubblicati tre grandi giornali: « L'Esposizione nazionale del 1898 », « L'Arte dell'Esposizione del 1898 », « L'Arte sacra ». Questi tre giornali sono i soli riconosciuti esclusivamente e ufficialmente dai Comitati dell'Esposizione. Usciranno in 12 pagine ciascuno di cui otto pagine di testo e quattro di copertina. Testo e copertina saranno riccamente illustrati.

Congresso internazionale della stampa. — Il futuro congresso della stampa che doveva tenersi a Lisbona, conforme la deliberazione presa al Congresso di Stoccolma, si terrà invece nel settembre prossimo ad Amsterdam, dove a quell'epoca si svolgeranno grandi feste in onore della Regina Guglielmina, la quale sta per diventare maggiore d'età e quindi per salire sul trono d'Olanda attualmente occupato dalla reggente, sua madre, la regina Emma.

Per il valico del Sempione. — Il Comitato italiano per il valico del Sempione si è rivolto alle Deputazioni provinciali di Bari, Foggia e Lecce per interessarle a proporre il concorso di quelle Provincie per il valico del Sempione, sulla considerazione che anche quelle regioni, la cui ricchezza si basa principalmente sul commercio di esportazione, profitteranno largamente di questa nuova comunicazione ferroviaria con la Svizzera, che abbrevia di 100 chilometri le comunicazioni con Parigi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Ems*, del N. L. e *Vittoria*, della Veloce, giunsero il primo a New-York, ed il secondo a Montevideo. Ieri il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., da Alessandria d'Egitto partì per gli scali d'Italia, ed il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L. giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ZANZIBAR, 28. — Il comm. Pestalozza è arrivato ed ha assunto la direzione del Consolato Generale d'Italia.

MADRID, 28. — In seguito al rifiuto del direttore del giornale *El Progreso* di rettificare un articolo, gli studenti di medicina ruppero i vetri degli uffici del giornale.

Intervenne la polizia e ne seguì un conflitto cogli studenti. Vennero operati parecchi arresti.

L'ordine fu poi ristabilito.

LONDRA, 28. — I giornali annunziano che il trattato anglo-abissino sarà sottoposto alle Camere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il *Morning Post* ha da Assiout che le cannoniere egiziane, le quali si erano avanzate sul Nilo fino alla sesta cateratta, dovettero ridiscenderlo sotto il fuoco dei cannoni di Motemmeh; e che i Dervisci sbarrarono il Nilo con catene.

LEOPOLI, 28. — *Dieta*. — È approvato all'unanimità l'Indirizzo da inviarsi al Papa pel suo 60° anniversario sacerdotale.

L'AVANA, 28. — Le truppe spagnuole hanno attaccato il campo del capo degli insorti Aranguren, che fece fucilare il tenente colonnello Ruiz.

Dopo un breve combattimento gli insorti furono dispersi ed Aranguren ucciso.

Il suo cadavere, raccolto dalle truppe ed identificato, venne trasportato all'Avana.

COSTANTINOPOLI, 28. — Nei circoli di Yildiz-Kiosk si assicura che la candidatura del Principe Giorgio come Governatore dell'isola di Creta non ha alcuna probabilità di essere accettata, poichè il Sultano accetterà soltanto la nomina di un suddito ottomano.

Il Sultano ha telegrafato allo Czar in questo senso, ma l'Ambasciata russa non ha ancora rinunziato ai suoi sforzi per far trionfare la nomina del Principe Giorgio.

VIENNA, 28. — Secondo la *Politische Correspondenz*, il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito stamane per Leopoli, ove si tratterà alcuni giorni per affari di famiglia.

LONDRA, 28. — I giornali pubblicano un dispaccio da Che-Fu, il quale reca che non soltanto un marinaio tedesco di fazione a Tsimo, nella baja di Kiao-Tschau, ma anche un piccolo distaccamento fu ivi assassinato, il 24 corrente, da un centinaio di chinesi.

BERLINO, 28. — Secondo le *Berliner-Neueste-Nachrichten* l'Imperatore Guglielmo avrebbe dato ordine che l'Amministrazione tedesca di Kiao-Tschau sia posta sotto la giurisdizione del Segretario di Stato per la marina.

PRAGA, 28. — La Dieta ha eletto i 24 membri della Commissione incaricata di discutere la proposta del deputato Buquoy circa la questione delle lingue.

I Tedeschi dichiararono di non voler partecipare nè alla elezione nè ai lavori della Commissione.

LONDRA, 28. — I delegati dei padroni e degli operai meccanici firmarono un accordo definitivo per la ripresa generale del lavoro lunedì.

ZARA, 28. *Dieta*. — Il Presidente comunica un telegramma, col quale il Papa ringrazia la Dieta per le felicitazioni inviategli.

ZAGABRIA, 28. *Dieta*. — La proposta d'inviare al Papa un indirizzo di felicitazione pel suo giubileo sacerdotale è stata rinviata ad unanimità ad una Commissione.

WASHINGTON, 28. — Il Senato ha approvato una mozione, colla quale si stabilisce che i Boni del Tesoro saranno pagabili in oro od in argento.

LONDRA, 29. — Secondo la lettera di un missionario, lord Delamer marcia su Berbera.

LONDRA, 29. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che l'Ammiraglio tedesco minaccia rappresaglie energiche, in seguito al recente assassinio dei marinai tedeschi a Tsimo.

COSTANTINOPOLI, 29. — Leontieff e Atho Joseph furono ricevuti, ieri, dopo il Selamlik, in udienza dal Sultano.

BOMBAY, 29. — È avvenuta una rivolta a Simar nel distretto di Nassick contro le misure prese dal governo per impedire la diffusione della peste bubonica. Un infermiere fu ucciso ed il campo d'isolamento degli ammalati di peste fu incendiato.

La truppa fece fuoco. Vi sono parecchi feriti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 gennaio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 771.61
Umiità relativa a mezzodì 62
Vento a mezzodì. . . . . Nord debolo.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 12.°8. / Minimo 7.°3.
Pioggia in 24 ore: goccie.

28 gennaio 1898:

In Europa pressione a 778 Monaco, Parigi, Tolosa, Madrid Palma, Ginevra, Belluno; 728 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al S fino a 2 mm. poco variato altrove; temperatura in generale accresciuta, qualche pioggia in Toscana, nelle Marche ed in Sicilia; nebbie sul versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno estremo S, coperto o nebbioso altrove.

Barometro: 778 Belluno; 77 Lecce, Napoli, Roma, Palermo, Catania; 776 Milano, Ancona, Girgenti, Malta; a 775 Genova, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al Nord, vari altrove; cielo in generale coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 28 gennaio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore preceden Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 0	6 0
Genova	coperto	calmo	9 0	7 5
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	13 7	5 6
Cuneo	coperto	—	3 8	— 1 0
Torino	nebbioso	—	3 4	1 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	6 5	2 2
Domodossola	coperto	—	5 9	1 0
Pavia	coperto	—	6 8	2 7
Milano	coperto	—	6 4	2 7
Sondrio	sereno	—	7 0	0 3
Bergamo	coperto	—	4 2	1 5
Brescia	coperto	—	6 0	3 5
Cremona	coperto	—	6 3	3 7
Mantova	coperto	—	6 6	2 0
Verona	nebbioso	—	7 4	1 7
Belluno	coperto	—	2 6	0 5
Udine	coperto	—	4 6	1 6
Treviso	nebbioso	—	4 9	3 4
Venezia	coperto	calmo	5 3	2 9
Padova	coperto	—	5 1	2 6
Rovigo	coperto	—	5 8	1 8
Piacenza	coperto	—	5 9	1 9
Parma	coperto	—	6 2	2 0
Reggio Emilia	coperto	—	6 0	3 7
Modena	coperto	—	6 2	3 0
Ferrara	coperto	—	5 7	2 3
Bologna	1/2 coperto	—	5 8	1 8
Ravenna	coperto	—	7 2	0 3
Forlì	coperto	—	5 8	2 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	6 5	1 8
Ancona	coperto	calmo	8 4	4 0
Urbino	nebbioso	—	5 4	1 0
Macerata	coperto	—	8 7	2 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 0	—
Perugia	nebbioso	—	7 0	4 0
Camerino	coperto	—	6 0	4 2
Lucca	coperto	—	—	—
Pisa	3/4 coperto	—	10 0	1 8
Livorno	coperto	calmo	8 8	5 8
Firenze	coperto	—	6 8	5 5
Arezzo	nebbioso	—	5 9	3 4
Siena	coperto	—	6 8	3 2
Grosseto	1/2 coperto	—	12 0	6 0
Roma	coperto	—	10 0	7 3
Teramo	1/4 coperto	—	11 3	2 7
Chieti	1/2 coperto	—	8 6	0 8
Aquila	coperto	—	5 3	0 1
Agnone	sereno	—	7 2	0 7
Foggia	nebbioso	—	8 7	0 0
Bari	3/4 coperto	calmo	7 9	0 0
Lecce	1/2 coperto	—	5 5	— 0 6
Caserta	3/4 coperto	—	10 9	3 2
Napoli	coperto	calmo	9 5	4 7
Benevento	coperto	—	11 3	— 1 8
Avellino	coperto	—	8 0	— 2 7
Salerno	1/2 coperto	—	9 2	— 1 7
Potenza	3/4 coperto	—	3 3	— 6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	7 4	— 6 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	11 1	7 1
Trapani	coperto	calmo	16 3	10 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	15 1	5 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	8 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	11 0	6 6
Messina	1/2 coperto	calmo	10 9	7 5
Catania	sereno	calmo	10 0	4 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	11 6	4 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Sassari	coperto	—	15 2	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.